

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 9.50
 Tre mesi > 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Padova 23 novembre

Il discorso della Corona

Non ce ne attendevamo gran cosa. La Corona, si sa, non deve venire impegnata, nè impegnarsi in questioni di partiti, nè darsi l'aria d'imporre un programma di governo. Non siamo in Prussia noi per fortuna, dove la grazia di Dio mette quando le garba alla porta la volontà della nazione, e nemmeno abbiamo una repubblica alla francese, che possa da un istante all'altro venir posta più che in discussione da un maresciallo qualunque.

Positivamente, se il regime monarchico-costituzionale può fare ed ha fatta prova veramente buona, questo, salvi erramenti momentanei, è avvenuto ed avviene tra noi, dove l'esperimento per il possibile accordo si è tentato con lealtà indiscussa da parte del Popolo e della Corona. Noi dunque non ci attendevamo dal discorso ordinario che una pura e semplice constatazione dei fatti compiuti, e qualche accenno ai bisogni più urgenti, dei quali importa procurare la sollecita soddisfazione.

E il discorso della Corona, ieri pronunciato, ha mantenuto, su per giù, quanto si poteva attendersene, e noi crediamo precisamente che «l'aspettativa del pubblico» alla quale accenna il nostro egregio confratello di Venezia, non fosse giustificata se attendeva più e meglio. Perché appunto il fatto che «manca alla XV legislatura un programma ben definito», imponeva alla Corona l'obbligo positivo di non determinarne uno, che sarebbe stato, od avrebbe potuto apparire, programma piuttosto suo.

APPENDICE 11

LA FORZA DEL DESTINO

NOVELLA SPAGNUOLA

(dalle memorie d'un avvocato)

L'indomani del giorno nel quale le questa scena era avvenuta, arrivava al villaggio un distaccamento di linea; l'ufficiale che lo comandava fu alloggiato nella casa che io abitavo. Io mi credei in dovere di invitarlo a dividere la mia cena.

— Io son venuto a Dos Hermanos — egli mi disse — perchè ci è stato denunciato un grosso contrabbando di tabacco.

Non so per qual presentimento, ma a me sembrò di dover sentirmi annunciare una qualche grave avventura. Non fu dunque senza emozione che gli domandai se avesse potuto sorprendere la merce che si voleva frodare.

— Non solo ho fermata la merce, ma anche i contrabbandieri.

Io riposi con mano tremante, sul tavolo, il bicchiere che m'era portato alle labbra.

— Ah ve n'è uno, soprattutto, tra i miei prigionieri, — continuò l'ufficiale, — che in verità mi ha fatto

Il discorso in questione, — afferma pure l'Adriatico, — « non accontenterà alcuno, fuori di quelli che fanno professione di essere sempre contenti ». Ebbene: noi non contiamo sicuramente fra questi, — tutt'altro forse, — eppure non ci scontenta. Non ci scontenta appunto e soprattutto perchè la Corona non ha presunto d'imporre essa, in forma determinata, un fine alle dubbiezze ed ai mal fermi propositi, tra i quali, — sempre secondo l'egregio confratello di Venezia, — « la nuova Camera tirerà innanzi. »

Noi forse non nudriamo presentimenti tanto poco lieti riguardo alla vita ed all'azione della Camera nuova. Dubbiezze, scarsa fermezza di propositi, da parte dello stesso ministero e nelle stesse dichiarazioni dei rappresentanti, non potevano a meno, secondo noi, di manifestarsi, quando, per la parte decisiva presa alle elezioni da nuovi elementi, non può essere chiaro ancora quali possano essere le tendenze ed i voleri della nuova rappresentanza popolare.

Checchè se ne voglia pensare, il fatto dell'ingresso dei socialisti in Parlamento toglie molto di valore positivo alle antiche distinzioni politiche, e basterà probabilmente esso solo a determinarne nuove. Ed a seconda che quelli, ed i radicali nuovi eletti, faranno o meno, tosto o più tardi, questione della forma di governo, noi potremo avere una parte progressista composta, come in passato, di centro sinistro, sinistra, estrema sinistra, o vederla invece ridursi a base meno larga, o forse invece disgregarsi così che i progressisti più avanzati si uniscano, più o meno stabilmente, agli estremi, ed i tem-

perati ai conservatori d'altre parti della Camera.
 Finchè il problema della determinazione di partiti e gruppi secondo programmi dichiarati non sarà risolto nella Camera nuova, nè il ministero saprà su quali forze possa veramente contare, nè i singoli rappresentanti qual condotta propriamente tenere. Il fatto nuovo, influente, decisivo per la costituzione della Camera nuova è l'ingresso dei socialisti. Esso rivela l'esistenza di una tendenza nuova, di un volere del paese, di cui tutti i partiti dovranno tenere il debito conto, alla manifestazione chiara del quale dovranno anzi subordinare in gran parte la propria condotta avvenire.

In queste condizioni poteva ed ha potuto riuscir utile al ministero non impegnare se e la Corona più che in accenni a riforme accettabili per ogni partito liberale. Noi intendiamo che, tra tante dubbiezze della Camera, esso volesse evitare una determinazione dei partiti nuovi, sulla questione, poniamo, della risposta al discorso reale. Se questo discorso fosse stato un programma, tale conseguenza, forse pericolosa dal punto di vista Depretis, sarebbe stata difficilmente evitabile.

E concludendo: noi intendiamo le ragioni dell'insignificanza, dell'indeterminatezza del discorso che ha inaugurata la nuova legislatura; approviamo che la Corona non abbia presunto di determinare un programma al posto di quello che manca tuttora alla nuova legislatura; e non curando, più che l'egregio confratello, parole che positivamente non ci piacciono e non ci dispiacciono, attendiamo il ministero ai fatti.

nonni, si univa in matrimonio a Marco Ruiz, il mulattiere. Lo zio Antonio e la zia Juana, rimasti soletti, nella loro vecchia casa, sembravano una seconda edizione di Filemone e Bauci, i vecchierelli cari agli dei.
 — Io non trascurai certo di recarmi a visitare tutti i miei amici. Pace, sempre dolce e modesta, debole e delicata, godeva d'una specie di lusso campestre, del quale suo marito, che non aveva, per vederli, altri occhi che quelli di lei, si compiaceva circondarla.
 Essi abitavano una bella e grande casa, la porta della quale era tutta incorniciata da piante rampicanti, tutte fiori e profumo. L'atrio non si distingueva da quelli delle altre case ricche del villaggio, se non per la nettezza, ed il buon gusto, col quale i pochi e semplici mobili erano disposti. I quadrelli di cotto del pavimento, sembravano verniciati a furia d'esser puliti, le muraglie erano candide come la neve, e le tende non cedevano ad esse in candore: nel fondo, tra due ampie finestre, sopra un piccolo tavolo d'acajou stava una statua della Vergine colla immancabile base di quelle teste alate d'angioletti, che essa si diverte a pestare coi piedi, ed ai lati due gran vasi di cristallo pieni di fiori.
 Pace vestita con tutta semplicità, ma con perfetto buon gusto, stava seduta presso alla finestra semi aper-

ta, e cuciva. Vedendomi, ella sorrise, ed io mi avvidi subito che quella cara creatura era sempre tanto buona e semplice quanto era da fanciulla. Ella mi parlò del proprio marito con amore misto a rispetto ed a riconoscenza. Ma quando, nel seguito della conversazione, io mi arrischiai a dirle: — E Manuel Diaz, l'avete voi dimenticato? un rossore leggero colorò il suo visino gentile...
 — Non mi ricordo di lui, — mi rispose un momento dopo, con voce tremante, — che in chiesa... quando prego.
 — È morto dunque?
 — Per me... è morto... Volete credere, Don Justo? — ella riprese dopo un minuto: — A quel poverino, prima della sua partenza per... per... la galera, hanno detto che mio marito, che Juan Mena lo aveva denunciato. Juan Mena, capite? mio marito che ha avuta la cura possibile per la di lui madre, che l'ha assistita fino agli ultimi istanti, che ha sopportate tutte le spese della sua malattia e fu quello dei suoi funerali, quando essa morì, povera donna! due giorni dopo che suo figlio venne condannato. È stato un contrabbandiere quello che ha tradito Manuel Diaz, quello stesso che poi ha accusato mio marito.
 — Quale infamia! — esclamai io, indignatissimo.
 In questo stesso momento Juan Mena entrava nella stanza con suo figlio:

provare un vero senso di compassione. Egli ha un'apparenza quasi direi distinta, una fisionomia onesta, nella quale si legge subito che solo il bisogno può averlo spinto al mal fare. Dal momento che fu nostro prigioniero, egli non ha levato il capo un solo istante, nè aperta bocca per una parola. Povero ragazzo! solo quando sua madre è venuta, con una bambina, e due ragazzi, coi tre suoi fratellini, a gettarsi disperatamente nelle braccia, egli si è riscosso, ma per cadere a terra, e strapparsi i capelli, e pestare la testa sul pavimento. Io son fuggito. Non ho avuto cuore di restar testimone di tanta sventura, purtroppo senza rimedio possibile.
 — E a quanto, a quanto sarà egli condannato? — domandai con ansia.
 — Ad otto a dieci anni di galera.
 — Povera Pace! — sospirai, e non potei aggiungere parola.

Quando, nel 1822, io andai per qualche giorno alle caccie a Dos Hermanos, erano già scorsi otto anni, e grandi cambiamenti erano avvenuti nella famiglia dei miei amici. La povera Pace, dopo aver lungamente pianto il proprio amore miseramente spezzato, aveva ceduto alla volontà dei propri parenti, ed era andata sposa a Juan Mena, il gaio e buon Galliziano, intanto che Luce, senza consenso dei

il governo, trovando pienamente attendibili le ragioni degli inferiori, le accolse, e le garantì dalla violenza dei superiori mandando su quegli argini la pubblica forza perchè non venissero manomessi.
 La protesta adunque del cav. Morasutti, approvata ora dall'ordinario corrispondente dell'Euganeo, di far correre l'Adige per lo scolo della Sabbadina, è assurda e farebbe ridere se non coinvolgesse una quantità di morali e materiali interessi.
 La deputazione del Consorzio Gorzon Medio, dopo di avere previamente deliberata la chiusura dell'argine Budel del Lovo, che separa le acque della rotta Masi da quelle di Camorosini (Valle Urbana), permise l'apertura della chivichetta detta Tassi situata sull'argine S. Caterina, allo scopo che defluissero nel Gorzon le acque della rotta Camorosini.
 L'ingegnere consorziale Gagliardo anziché attenersi strettamente a quella deliberazione voleva non solo aprire la chivichetta, ma demolire i muricciuoli che la sostengono, e a ciò si oppose la contessa Pisani, la quale era a perfetta conoscenza della deliberazione della Deputazione consorziale, già resa nota dal suo mandatario, on. Squarcina.
 Essa quindi aveva tutte le ragioni di opporsi a quella arbitraria demolizione dei muricciuoli, perchè da essa ne poteva conseguire un danno ai suoi fondi, e in ogni caso perchè non era stata deliberata dalla competente autorità.
 Questi sono i fatti; al pubblico il giudizio.

Le inondazioni

Este, 21 novembre.

Non prendo la penna per difendere la contessa Pisani dalle insolenze che le vennero lanciate dal corrispondente dell'Euganeo, nel suo carteggio da qui datato e pubblicato il 19 corrente; e non la difendo perchè le sue grandi e notissime virtù, che la rendono di tanto superiore alla comune degli uomini, bastano da sole a ricacciare nella morta gora d'onde sono partite le malevoli insinuazioni di quel corrispondente; ma prendo la penna per difendere la verità falsata in quel carteggio.

Non è vero, anzi è falso che la Valle Urbana sia una superficie di circa dodici mila ettari di terreno, come pubblica quel corrispondente; ma è vero ch'essa ha una superficie di circa quattro mila campi padovani, pari ad ettari 1545.

È vero che alcuni comuni, dopo che furono colpiti dal disastro dell'inondazione per le avvenute rotte dell'Adige a Camorosini e a Masi, chiesero il taglio dell'argine la Rotella; ma è falso e anche ingiurioso, che il Governo non lo abbia accordato subendo l'influenza della contessa Pisani; esso non lo accordò in seguito alle vive proteste dei comuni di Barbosa, Vescovana, Stanghella, Boara Pisani, Anguillara e Pozzonovo che venivano danneggiati da quel taglio, senza vantaggio dei possessori dei fondi superiori, dacchè le acque venivano di nuovo chiuse nel bacino del Gorzon Medio colla chivica della Sabbadina ad Anguillara.

Con le rotte dell'Adige aperte a Camorosini e a Masi lo sperato vantaggio dei superiori era per lo meno molto problematico; e i ragionamenti del cav. Morasutti, sindaco di Penso, pubblicati nell'Euganeo, coi quali sosteneva l'opportunità del taglio, erano paradossali e assurdi, quando non erano insolenti, tanto è vero che

Adria, 21 novembre.
 (F.O.) Da alcuni giorni vennero messi in libertà gli arrestati per i tagli delle siepi lungo l'argine destro del Canalbianco inferiormente ad Adria; tagli che vennero simultaneamente ordinati all'impresa tanto dall'ispettore Rapacioli, quanto dall'ingegner capo dell'ufficio di Rovigo. Pure non

— Diego — egli mi disse, presentandomelo, dopo avermi cordialmente salutato. Era un bellissimo fanciullo sui sei o sette anni.
 — Somigli del tutto a sua madre, — disse allegramente Juan Mena, — non vi pare? E badate che gli torna meglio così, al bricconcello, perchè, in quanto a me, non sono affatto affatto vezzoso.
 — Oh no! — disse Pace, — egli anzi deve somigliare a suo padre, in tutto, in tutto. Capisci amor mio? — ella aggiunse stringendosi al seno il fanciullo, — in tutto a tuo padre.
 Il bambino sorrise, chinò la bella testina in segno di consentimento, e guardò suo padre con un indescrivibile espressione di affetto. Era commovente il vedere quel bel fanciullo, seduto là, tra suo padre e sua madre, come sotto i riflessi di due amori, l'amore forte ed attivo di Juan Mena, e quello di sua madre calmo e dolce come, avrebbe detto lo zio Antonio, come la Pace del cielo.
 — Noi non abbiamo che un solo dispiacere, — saltò fuori a dire Juan Mena, — un solo che conturbi la nostra bella e placida vita. Povera Luce! Marco Ruiz le ha sempre resa amara la vita coi suoi impeti di gelosia, ma ad ogni modo egli lavorava, e la sua donna e i suoi bimbi non soffrivano almeno la fame. Ma adesso che è cieco....
 (Continua.)

pertanto quei poveri disgraziati, ordinati dall'impresa, dovettero subire oltre un mese di prigione, con qual danno ai loro interessi a ciascuno è lecito immaginare, allora ch'è si consideri che essi lavoratori sono fra coloro colpiti dall'inondazione.

Il comico sta in ciò. A quanto ci vien detto, ad onta di prove testimoniali, si tenta negare d'aver autorizzato l'impresa a praticare i tagli suaccennati. Come finiranno le cose? Vedremo se la giustizia sussisterà veramente per compensare quei poveri infelici e dare il suo a chi fu causa di tanta sciagura.

La miseria continuamente cresce e si fa imponente fra noi. A tentare di porvi ostacolo venne indetta una convocazione per supplire alla iniziativa che in ciò avrebbe dovuto partire da coloro che sono a reggere la pubblica cosa, onde ottenere che il Governo provveda in tanto frangente. Infatti il giorno 19 corr. 2000 fra operai e contadini raccolti in adunanza votarono proposte che se saranno attuate certamente suppliranno ai grandi bisogni delle popolazioni. L'adunanza fu calma e dignitosa, e tutto si svolse nell'orbita legale.

Ove però l'andazzo delle cose, nei riguardi di provvedimenti, non avesse a mutare siate, certi che quella calma si convertirà in furor, e a chi la responsabilità degli eventuali disordini? Pare impossibile, che in un paese quale è il nostro si possa compatire uno stato di cose così insufficiente ed indecoroso. Ne volete una? Il prefetto di Rovigo, presidente del Comitato centrale, non fa che scrivere e riscrivere perché si diminuiscano i sussidii, mentre al Comitato locale, preside sig. Cesare Cavaglieri, aumentano di giorno in giorno le domande degli affamati. Se il trattamento è tale in oggi che siamo a subire una voluta catastrofe per parte del Governo, che cosa sarebbe per essere se sola la sventura, ci avesse colpiti. Ci pensi bene il Governo, e non lasci correre tempo.

Chiudo col raccomandare che gli uffici od altre autorità qualunque non abbiano a impiegare tristi lazzaroni che ogni denaro guadagnato, devolvano in solazzi da beoni per la sola ragione che questi sanno imporsi, mentrèchè vi sarebbero tanti infelici e morigerati, che hanno l'unico torto d'essere stati forzatamente privati del frutto delle loro fatiche.

Corriere Estero

La Camera francese e il Vaticano

Incaricato dall'estrema sinistra della Camera, il deputato Raspail propugnò la soppressione dell'ambasciata presso il Vaticano, invocando molto eloquentemente l'esempio del piccolo Belgio.

La Camera però dietro istanza del presidente del Consiglio e ministro degli esteri Duclerc, respinse la proposta, che ebbe 339 voti contrari e 161 favorevoli.

Allora, il deputato Madier-Montiau domandò che all'ambasciata venisse sostituito un semplice incaricato di affari.

Anche a questa proposta si appose Duclerc, dichiarando che il papa rifiuterebbe di entrare in rapporti con un semplice incaricato d'affari, ed egli, Duclerc, non potrebbe rimanere al ministero se la Camera approvasse quella proposta.

Nella votazione si ebbero 339 voti per il mantenimento dell'ambasciata sostenuto dal ministero, 147 contro.

Trionfi legitimisti

A Montalban le elezioni municipali riuscirono in senso legitimista. La proclamazione degli eletti venne fatta alla *mairie*, al grido di *evviva il re*, ed inalberando la bandiera bianca.

Una grave inchiesta in Francia

L'estrema sinistra della Camera, ha

stabilito i preliminari della domanda di inchiesta per i fatti di Montcaules-Mines. Nega che vi fosse pericolo sociale, e rimprovera il governo di avere esagerato i disordini accaduti.

Corriere Interno

Mancini indisposto

La indisposizione dell'on. Mancini continua.

Le interpellanze

Si annunzia un'interpellanza di Nicotera e Massari sulla politica estera.

Il punto principale sarebbe la mancata restituzione della visita da parte dell'Imperatore d'Austria.

L'esposizione di Torino

Ieri vennero firmati vari importanti decreti, fra i quali quello che autorizza il ministro Berti a presentare il progetto di legge per il concorso governativo di un milione all'esposizione nazionale che si terrà in Torino nel 1884.

La costituzione della Camera

Ieri ci fu Consiglio dei ministri, e pare che in esso si sia deciso di appoggiare la conferma dell'on. Farini a presidente della Camera.

Per la vice-presidenza sono varie le opinioni. Fuori di dubbio parrebbe la conferma del Taiani e del Varè. Degli altri due posti, uno verrebbe lasciato per il Rudini, e l'altro per il Bertani, onde tutte le frazioni della Camera siano rappresentate.

Le elezioni di Pavia

Sappiamo, scrive la *Rigione*, che stamattina fu inviato a Roma un voluminoso incarto contenente i reclami debitamente e riccamente documentati d'un grandissimo numero di elettori liberali di Pavia i quali espongono molte e gravi anomalie avvenute nelle elezioni politiche di quella città, contro alcune delle quali essi vorrebbero chiederne la invalidazione.

Ci si assicura che la discussione che si dovrà pur fare su questi reclami, sarà ricca di dettagli e non tutti edificanti.

Lotterie e tombole

Il governo, preoccupato dei danni materiali e morali che accompagnano la moltiplicazione delle lotterie e delle tombole di beneficenza, presenterà un progetto di legge rivolto a reprimere l'abuso che se ne fa.

Domande di appello ritirate

Si dà per sicura la notizia che i procuratori del Re di Mantova e di Grosseto ritirarono le loro domande di appello presentate contro le sentenze di quei tribunali che mandarono assolti individui accusati di reati politici.

È falso che l'on. Zanardelli abbia ordinato questo ritiro di domande; è una bassa insinuazione della stampa moderata.

Le domande furono ritirate d'iniziativa personale dei rispettivi procuratori del Re.

Corriere Veneto

Campolongo (Dolo). — Un giovane coraggioso, certo Ferrareso Alessandro, avendo visto un povero vecchio sessantenne cadere nel canale della Cunetta mentre stava attraversando un ponte provvisorio, si slanciò in acqua vestito come era e riuscì a trarlo a salvamento fra il plauso degli astanti.

Castel Porpetto (Udine). — Un incendio sviluppatosi sulle 4 pom. del 19 corr. nelle case piene di foraggi, dei conti Frangipane e del signor Dal Zotto, assunse presto rapide proporzioni. — Da Palmanova giunsero, appena avvisati, dei soldati di fanteria ed artiglieria che abilmente diretti, valendosi delle loro pompe e di quella del municipio di Palmanova, isolarono il fuoco che fu spento soltanto a mezzanotte. Arsero due case, una quantità di fieno e paglia e dicesi, circa 700 quintali di grano turco.

Rovigo. — Il Consiglio comunale nominava una nuova Giunta nelle persone dei signori Casilini G. Battista, Piva Remigio, Marchi Ferdinando e Bonoris Giovanni a membri effettivi, signori Ravenna Moise e Trentinaglia Primo a membri supplenti. Il Casilini ebbe l'unanimità e sarebbe quindi designato dal Consiglio, come capo dell'amministrazione.

Fu poi presentato dal prof. Rubini e votato per acclamazione il seguente indirizzo all'esercito:

« Il Consiglio comunale di Rovigo, facendosi interprete dei sentimenti della cittadinanza esprime la sua ammirazione ed i sensi di vivissima gratitudine all'esercito per l'abnegazione, il sacrificio e lo slancio patriottico con cui ha prestato l'opera sua nelle condizioni disastrose in cui si è trovata la nostra provincia in causa dell'inondazione.

« Delibera di comunicare quest'ordine del giorno con uno speciale indirizzo a S. E. il ministro della guerra, al Commissario generale on. Sani, all'illustre e benemerito gen. Guaita, al comandante dei r. Carabinieri, munito delle firme di tutti i consiglieri. »

Tricesimo. — Il Consiglio comunale votò la costruzione di nuovi edifici scolastici ad Ara e Leonacco.

Udine. — Il risultato netto delle feste del 22 ottobre a favore degli inondati, come da resoconto che ci fu spedito fruttò lire 16798.87.

— Il cav. Zonca, reggente la Procura del Tribunale civile e correzionale di Crema, fu tramutato nella stessa qualità ad Udine.

Venezia. — Il comm. Francesco Ginnasio, presidente di sezione alla Corte d'appello di Venezia, fu tramutato nella stessa qualità alla Corte di Napoli.

Cronaca Cittadina

Giurati. — Il giorno dodici dicembre sarà aperta un'altra sessione presso la nostra Corte d'Assise.

I giurati chiamati a prestarvi servizio saranno estratti domani (venerdì) presso il nostro tribunale Civile e Correzionale sezione I. in pubblica udienza straordinaria alla ora 11 ant.

A Venezia. — A cura della Società promotrice delle feste veneziane avrà luogo domenica prossima (26) una fiera e pesca di beneficenza che promette riuscire qualche cosa di straordinario, e che proseguirà nei giorni successivi.

Siccome senza dubbio parecchi padovani ameranno fare una scappatata Venezia per quella occasione, tanto più che il ricavato andrà a Beneficio degli inondati, così va bene si sappia che il Consiglio di amministrazione delle ferrovie Alta Italia, in seguito a preghiera fatta al commendator Blumenthal, aderì a che i biglietti di andata e ritorno per Venezia da rilasciarsi nei giorni di sabato 25, domenica 26, e lunedì 27 corrente sieno validi per ritorno fino al 2. treno di martedì 28.

Commissione Provinciale d'appello per le imposte di retto. — La Commissione Provinciale d'appello per le imposte dirette nella seduta del 21 Novembre 1882 ha proferite le seguenti decisioni:

Ricorsi dei contribuenti

a) Accolti per intero: Albertoni Angelo, capitalista, Padova — Panizzolo Domenico, oste, Padova Campagna.

b) Accolti in parte: Dominidato Antonio, pizzicagnolo, Padova.

c) Respinti:

Dalla Pria Giovanni, affittanziere, Padova Campagna — Brigo Gio. Batta, idem, idem. — Fighi Luigi, idem, idem. — Bassi Maurello, negoziante in vino, Padova. — Lunardi Giacomo, affittanziere, Cittadella.

Ancora il palazzo delle Poste. — Due sole parole di risposta all'*Euganeo* che prese la difesa dell'ufficio tecnico municipale perchè non fu ancora costruito il marciapiedi lungo il nuovo palazzo delle Poste.

Due sole parole, perchè già la giustificazione addotta dal confratello concittadino, l'avevamo noi pure rilevata in precedenza e datogli anzi il dovuto peso.

Sussiste però il fatto, che, in attesa del collaudo ai lavori, si poteva costruire il marciapiedi, tanto più che il lavoro si sarebbe potuto compiere con maggiore comodità tanto dei lavoratori che dei viandanti, riparati dalla impalcatura.

Adesso le giornate sono divenute brevi; il freddo difficulerà per sua parte i lavori; ne avremo quindi per tutto l'inverno.

Via! con un po' di buona volontà per parte del municipio, questo brutto inconveniente di godersi quell'impalcatura tutto l'inverno e di stare senza marciapiedi, poteva evitarsi.

Ecco ciò che dicemmo or fa un mese, che ripetemmo più volte e che adesso torniamo a ripetere.

Abbiamo proprio torto? Non lo crediamo.

Visite all'« Arena ». — Abbiamo fatto plauso a suo tempo perchè con un regolamento si provvide a regolare le visite all'« Arena » nè ci siamo punto opposti alla istituzione di una tassa d'ingresso per visitatori inquantochè troviamo giusto che il municipio trovi un qualche compenso alla spesa che deve sostenere per mantenimento di quei monumenti, specie per custode.

Ora però che vediamo in pratica quel regolamento, ci sembra che sia suscettibile di miglioramenti.

Ci consta difatti che parecchi forestieri trovano eccessiva la tassa di una lira per ogni visitatore che desidera accedere alla Cappella di Giotto.

Non più tardi di ieri, una famiglia inglese composta di otto persone, ha dovuto esborsare otto belle lirette e quasi quasi ne è uscita più impressionata della tassa che degli affreschi del sommo pittore. Quella famiglia, a nostro parere, non aveva infine dei conti tutti i torti per dichiararsi malcontenta.

Non si potrebbe prendere un provvedimento col quale ai visitatori, quando sono parecchi, si concedesse un viglietto complessivo in modo da ridurre nel complesso anche la tassa? Ciò in specialità quando nelle compagnie vi sono donne, il che fa supporre facciano parte di una sola famiglia cogli uomini?

Sottoponiamo questi lamenti e queste considerazioni alla Giunta municipale e specialmente all'egregio Sindaco che tiene tanto a cuore quanto si attiene al monumento giottesco.

Il Ginnasio Liceo Tito Livio. — Ieri, al tocco, ebbe luogo la solenne distribuzione delle licenze di onore e dei premi per il decorso anno scolastico. Molto pubblico, ed applauditissimo il discorso del prof. Ambrosi. Ne parleremo più diffusamente domani.

Contro i campanelli. — Parecchie volte abbiamo dovuto gridare contro il mal vezzo di suonare di notte i campanelli, svegliando e spaventando i dormienti.

I nostri reclami a nulla valsero; ci spiace dover notare anzi adesso una grave recrudescenza in questa brutta abitudine.

O voi, che nella pienezza della gioventù e avendo bevuto un buon bicchiere di vino generoso, potete passare qualche ora beata cacciando in bando ogni triste pensiero, abbiate compassione di coloro che stanchi per le fatiche od oppressi la mente dal duolo o ammalati, cedettero al sonno. Via: diciamolo schietto; non v'è civiltà in questi casi nè tutta predomina la forza del cuore.

Perchè poi aggiungervi anche atti di vandalismo?

Eppure molti non si limitano a suonare i campanelli, ma, nel limite del possibile, procedono eziandio a rovinarli. Così fecero l'altra notte in via Tadi, ove contorsero in modo i ferri dei campanelli che questi non poterono più suonare e si dovette la mattina susseguente chiamare il fabbro.

Via: anche nell'allegria un po' di riguardo e di creanza non sta punto male.

Teatro Garibaldi. — Mercoledì sera fummo nientemeno che alla corte di Sua Maestà Enrico..... Dominici, quarto del suo nome. Ma, nè la maestà di quel po' po' di cavaliere e di soldato che fu il Bearnese; nè le virtù della regina Maria de' Medici; nè lo splendore dei costumi, più o meno autentici, dei cortigiani, valsero ad incutere un salutare e rispettoso timore nel pubblico, il quale ieri a sera aveva i suoi nervi, e prendeva a rovescio le migliori e le più rette intenzioni degli attori. — È un vero peccato, del resto, veder sciupato, sia pure momentaneamente, il valore artistico di attori come le signore Ruta e Casilini ed i signori Dominici, Pesaro, Ruta, Migliore — per tacere di altri buoni — nella interpretazione di produzioni come la *Coivina* del signor Aldo Terzo, e peggio.

Nè si può, a voler esser giusti, tenere interamente responsabili i capicomici della introduzione nei loro repertori di siffatti reati drammatici. Il pubblico vuole novità e novità, e di novità decenti non si riesce a trovarne sul mercato, con tutta la buona volontà del mondo. Il pubblico, dunque, dica *mea culpa*, se, invitato ad assistere ad un dramma, si accorge, al primo alzar della tela, che il dramma è... una farsa; se, andato a teatro per divertirsi, vi si annoia a abadigliare fin dai precordi.

Buono che, ad aggiustare tutto, viene sempre in tempo, invocato e sospirato, il signor Palamidessi con una farsa da far scoppiare dalle risa.

— Resoconto telegrafico della recita di ieri a sera:

Teatro quasi vuoto. Il pochissimo pubblico indisposto, irrequieto, saremmo, per dire ingiusto. Esecuzione dell'*Onore della famiglia*, buona. Applausi alla signora Casilini, al comm. Morelli, a Dominici. Ilarità molta col Palamidessi. Dopo il quarto atto chiamati al proscenio il comm. Morelli e Dominici.

— Domani sera avremo la beneficiata della egregia prima attrice, signora Cesarina Ruta, col dramma *La Signora dalle Camelie*.

Sappiamo che, in teatri cospicui, la signora Ruta ha ottenuti successi assai lusinghieri in questo difficile lavoro dell'illustre drammaturgo francese, che è uno scoglio per le prime celebrità dell'arte. E noi non dubitiamo che anche a Padova il successo non sarà inferiore, avendo l'esimia attrice moltissimi ammiratori che sanno apprezzare le rare doti artistiche che la fanno brillare fra gli astri delle scene italiane.

Andare al *Garibaldi* domani sera vorrà dunque dire andar ad assistere ad una festa, che può convertirsi in un trionfo, dell'arte.

Vertenza Rosanelli. — Riceviamo e pubblichiamo:

« Chi scrive nell'*Euganeo* con tanto calore ed affezione sulle dimissioni date dal Rosanelli, lo fa in tutta buona fede; crede di fare del bene all'amico e invece gli fa proprio del male. Mediante esagerati scongiuri alla Facoltà, al Consiglio accademico, alla Giunta municipale, ai molti amici vuol far pressione sul Ministro; ma ormai questi non c'entra per niente affatto, converrebbe scongiurare la Commissione, che pronunciò il voto, se questa fosse ancora scongiurabile. Capisco, chi scrive è certamente un cliente del Rosanelli e se vogliamo è questo un atto lodevolissimo ed imposto senza dubbio dalla gratitudine che sia quante volte promossa dalle affettuose prestazioni usategli dal Rosanelli, al quale nessuno può certamente contestare una distinta abilità nell'esercizio del suo magistero di medico pratico. Mi permetto però di dare un consiglio a questo signore. Se l'insegnamento del Rosanelli fosse pratico, sperimentale, troverei giustificate tante esagerazioni; invece è un insegnamento puramente teorico, a parole, a frasi, nulla più e di più non può fare, perchè il

SALAMI

IGIENICI ED ECONOMICI

Si avvisa la numerosa clientela di aver ricominciata la vendita dei Salami di vitello, zamponi, cotechini, mortadelle e luganeghini di nuova fabbricazione, nonché delle galantine e lingue di manzo cotte e conservate in scatola.

A maggior comodo dei sig. committenti, la casa si è pure provvista di ogni genere di formaggi e burro naturale di Lombardia, come pure di un assortimento di articoli alimentari, cioè: Caviale, Liebig, Tasiaca, Sardine, Tonno, Vini di lusso, nazionali ed esteri, olii, mostarde, ecc. ecc.

Si spediscono franchi di ogni spesa a destinazione in tutto il Regno contro invio anticipato dell'importo alla Premiata Salumeria Bonati, Milano, Corso Venezia 93, Via Agnello 3 - Stabilimento in Loreto sobborgo porta Venezia, i seguenti articoli:

- Una galantina di capponi alla Milanese con Gelatina conservata in elegante scatola di kil. 1.500 L. 5 50
- Due scatole come sopra » 10 -
- Una lingua di manzo cotta e conservata in scatola di chilogrammi 1.500 » 5 50
- Due scatole come sopra » 10 -
- Un cesto salami di vitello di chil. 2.500 peso netto » 11 -
- Un cesto salami di Milano di kil. 2.500 peso netto » 9 50
- Zamponi, cotechini e mortadelle di fegato alla milanese chil. 2.500 » 7 50
- Luganeghini alla milanese chilogrammi 2.500 » 5 50
- Formaggio svizzero ginviera chilogrammi 2.500 peso netto » 6 50
- Formaggio Parmigiano stravecchio chilogrammi 2.500 » 9 50
- Formaggio Parmigiano vecchio chilogrammi 2.500 » 7 50

N.B. Le lingue di Manzo, le galantine in scatola ed i salami di vitello sono prodotti speciali della mia fabbrica, la quale è garantita dalle contraffazioni per ottenuto brevetto governativo coll'approvazione del R. Consiglio superiore di Sanità. Raccomandate da celebrità mediche e riconosciute indispensabili in paesi dove il procurarsi una pronta, igienica e gustosa alimentazione non riesce cosa facile.

Lingua Francese

GRAMMATICA, CONVERSAZIONE

LETTERATURA

Prof. JULES CAMUS

Via Gigantessa, 647. 2876

Antiche Acque

Minerali Catulliane

del Monte Civillina

Premiate con Medaglia all'Esposizione Balneologica Internazionale di Francoforte sul Meno nel 1881.

Queste acque volgarmente conosciute sotto il nome di Civillina sono affatto inalterabili e le più sature di principi medicamentosi; e perciò più efficaci di qualsiasi altra congenere. Quale sovrano ricostituente sono rimedio infallibile in tutte le malattie di debolezza ed in quelle derivanti da povertà di sangue, come anemie, tisi, pellagra, scrofole, scorbuto, malattie cutanee, gastricismi, convalescenze ecc. ecc.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Alcuni farmacisti vendono per Catulliane delle acque che portano sulla capsula le parole: *Acqua Minerale di Civillina*, oppure: *Acque Minerali usi Catulliane* ecc. Le vere Acque Catulliane portano sulla capsula attorno ad uno stemma queste sole precise parole: *Acque Minerali Catulliane*.

Per commissioni, istruzioni ed altro rivolgersi al sig. G. B. Gajani in Valdagno (Vicenza) - Amministratore della Fonte - Vendonsi da tutti i farmacisti. 2603

LA TIPOGRAFIA ESEGUIsce

VIGLIETTI DA VISITA

L. 1.50 AL CENTO

venuto detta somma farebbero più piacere 200 lire regalate che 400 appropriate, e recherebbe il conforto a chi lo smarrisce dimostrando che non mentiva lamentando lo smarrimento. 2883

Acqua Aurora per toilette

PREMIATA dalla Società d'incoraggiamento di Padova nel 1882
INVENTORE E FABBRICANTE
ANTONIO BULGARELLI

presentata quell'acqua alla Società d'incoraggiamento fu da essa sottoposta all'esame dei primi Chimici che la ritennero veramente Igienica, ed in base al loro voto la Società accordò all'Inventore e Fabbricante Antonio Bulgarelli il Premio.

Questa acqua è composta di essenze Aromatiche Igieniche, e dichiarata superiore a molte altre acque per toilette, si Nazionali che di provenienza Estera, è di un soavissimo odore, versandone in un bacino d'acqua pura apparisce come latte, e con questa lavandosi, ha la proprietà per la sua qualità di aromi, di cui è composta, di rendere fresca e morbida la pelle.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire una.
Dirigere le commissioni all'inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli, Via Università N.° 6.
Sconto di metodo ai rivenditori. 2879

Caffè Mio

Piazza Unità d'Italia

accanto alla Gran Guardia

La conduttrice di questo esercizio avvisa, di averlo provveduto di sala con bigliardo, con il servizio inerente inappuntabile, ai seguenti mitissimi prezzi:

Di giorno all'ora Cent. 40
Di notte » 30

Spera la sottoscritta che tale innovazione le procurerà sempre più maggiore clientela, avendo in ogni modo cercato di provvedere il proprio esercizio di tutte quelle esigenze che richiedonsi oggidi in un caffè secondario. 2881

La Conduttrice.

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova
Medicinale Antierpatico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentato. Dessa è un rimedio positivo per la Calvizia e la Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpatico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridone il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia L. 4

Per la Canizia » 5

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.
Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 - Il Piano 2657

GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA DEI

CALLI AI PIEDI
E CRISONTYLO
CALLI AI PIEDI

mediante l'Ecrisontylon Zubin, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende già in Padova presso le farmacie Ulliana, Zambelli, Francesconi, Fiorasi e presso le principali farmacie e drogherie d'Italia.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai farmacisti Valcamonica e Introzzi di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'Ecrisontylon.

PREZZO LIRE UNA

Per evitare il pericolo di essere ingannati esigete sopra ogni flacone d'Ecrisontylon la firma autografa dei proprietari. 2666

Valcamonica Introzzi

nale, parla un Monarca costituzionale ad un libero paese. Loda Depretis specialmente per il punto ove è detto che il popolo italiano è maturo alle discipline della libertà.

Anche la Presse è soddisfatta del discorso. Il Reichsrath è convocato pel 5 dicembre.

LONDRA, 23. — La Morning Post dice: il discorso di Umberto verrà accolto colla massima soddisfazione da tutti che amano la pace in Europa. Se il governo italiano continuerà nell'accordo colla Germania e coll'Austria, ogni pericolo di seria conflazione in Europa sarà rimosso.

VIENNA, 23. — La Wiener Allgemeine Zeitung augurasi che il nuovo Parlamento italiano si mostri degno dei precedenti che compiono opere menzionate con giusto orgoglio nel discorso del trono.

La Deutsche Zeitung parafrasando il discorso, conclude col dire: la nazione italiana ha tutti i motivi di essere contenta del suo governo.

CAIRO, 23. — D'ifferin proibì di impiegare gli albanesi reclutati per la polizia ignorando essi la lingua araba.

LONDRA, 23. — Il Daily News ha da Costantinopoli: Fu tenuto un grande consiglio militare al palazzo; tutti gli ufficiali tedeschi vi assistevano; si decise di aumentare i quadri dell'esercito, di complementare la cavalleria e di fortificare i Dardanelli ed il Bosforo.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 23. — Noekeln, tedesco, fu nominato capo della polizia.

PARIGI, 23. — La Liberté loda il discorso del Re d'Italia lo dice il bilancio del passato ed il programma dell'avvenire mirante specialmente allo sviluppo economico; loda la frase sulla politica estera.

Il Paris dice che il discorso si distingue per franchezza e vivacità. La parte riassuntiva il magnifico sviluppo della nazione italiana merita gli applausi di tutti i numerosi amici d'Italia.

BERLINO, 23. — Riguardo alla polemica tra il Journal de Rome ed il Moniteur de Rome sulla questione se i negoziati di Schlozer col Vaticano sono rotti o sospesi, la Norddeutsche Zeitung dice: Schlozer trovasi a Roma non in missione straordinaria ma quale ministro permanente non avente bisogno di negoziare sempre; egli mantiene le relazioni tra i due governi, riceve e trasmette le comunicazioni e negozia quando è possibile.

BUDAPEST, 23. — La Camera ha risoluto con voti 165 contro 61, di entrare in discussione sugli articoli del progetto relativo al collocamento di alcuni battaglioni ungheresi nei reggimenti austriaci.

BERLINO, 23. — Il consiglio federale è deciso di prolungare il piccolo stato d'assedio di Berlino ancora per un anno.

LONDRA, 23. — Una conferenza europea si riunirà prossimamente a Londra per regolare la vertenza relativa alla navigazione del Danubio.

PARIGI, 23. — Le notizie del Moniteur secondo le quali il gabinetto italiano avrebbe preso l'iniziativa per raccogliere una conferenza sulla questione d'Egitto e cerchi all'uno l'adesione fra le grandi potenze e gli Stati secondari marittimi e che Nigra si reca per questo oggetto a Vienna e a Berlino prima di recarsi a Londra, sono prive di fondamento.

BERLINO, 23. — La Norddeutsche Allgemeine Zeitung parla con simpatia del discorso di Umberto e della accoglienza entusiastica che ebbero il Re, la Regina e la famiglia reale. — Soggiungendo che tale accoglienza prova nuovamente che la monarchia e la dinastia di Savoia sono l'espressione della volontà grandissima della maggioranza del popolo italiano, dice che la dimostrazione d'affetto che la famiglia Reale si ebbe dal Parlamento è la manifestazione della pubblica opinione.

La National Zeitung dice che il discorso è notevole per il suo linguaggio degno quanto moderato.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Mancia di L. 200

a chi avesse, lo scorso sabato, rinvenuto in lire 400 che furono smarriti partendo dal Negozio di Macelleria del signor Ferro in Piazza dei Frutti e percorrendo le vie Turchia, Piazzetta Pedrocchi, Piazzetta Cavour, ponte Portelletto sino all'Intendenza di Finanza e precisamente all'ufficio di cassa.

Alla persona onesta che avesse rin-

Paissera — Vastarini-Cresi — Maffi — Mattei Emilio — Carbone — Menotti Garibaldi — Ferrari Ettore — Elia — Sacchi — Billia — Gagliardo — Salaris — Villa — Guala e Compans.

Procedesi in seguito, alla chiama per la elezione del presidente della Camera. Proclamasi il seguente risultato della votazione: Votanti 405, maggioranza 203; Farini 386, schede bianche 13, voti vari 6. Il presidente proclama eletto Farini (lungo applauso).

Giurano Serristori, Cucchi Francesco e Mascilli.

Si procede poi alla chiamata per l'elezione di 4 vicepresidenti, di 8 segretari e di 2 questori.

Il presidente annunzia che la Commissione per la nomina dei questori ha compiuto lo scrutinio il cui risultato si proclamerà insieme con quello delle altre votazioni.

Le Commissioni per lo scrutinio dei vicepresidenti e dei segretari non essendosi trovate in numero legale per cominciare le operazioni, deliberasi per proposta di Morana, Serena e Garibaldi, di suggellare le urne e rimandare lo scrutinio da farsi pubblicamente alla seduta di domani.

Senato del Regno

Tornata del 23

Si comunicano i decreti di nomina del Presidente e dei vice-presidenti.

Procedesi alla votazione per l'elezione di quattro segretari e due questori. Votanti 101; risultano segretari Tabarrini, Chiesi, Verga e Canonico. Risulta questore soltanto Chiavarina.

Procedesi ad una nuova votazione libera per l'elezione di un altro questore. Risulta eletto Trocchi.

Domani insediamento dell'ufficio di presidenza, nomina delle Commissioni permanenti e deliberazione per la risposta al discorso della Corona.

Levasi la seduta alle 4 1/2.

Ultime Notizie

All'adunanza dei deputati convocati alla Camera dall'on. Cavalletto assistevano tutti i deputati veneti ad eccezione di Micheli e di Bonghi che mandarono la loro giustificazione; il Micheli è tuttora ammalato a Castellamare di Stabia.

Assistevano altresì i deputati della provincia di Brescia, e pochi altri delle provincie meridionali.

La seduta fu aperta alle ore nove e mezza. Cavalletto tenne la presidenza. Egli fece una lunga descrizione dei disastri particolareggiandone le cause, ed accennando ai vari rimedi che sono suggeriti.

Parlarono poscia in vario senso Sani Parenzo, Varè, Capelle, Luzzatti e Bonardi.

L'adunanza deliberò di dare incarico al presidente Cavalletto di nominare una commissione composta di due rappresentanti per ogni provincia. Questa commissione conterà le domande che si presenteranno al Governo per mezzo di un Comitato esecutivo eletto nel seno dalla Commissione stessa.

Le dimissioni di Blanc da segretario generale degli esteri non sono revocate più in dubbio da nessuno. Corre voce che verrebbe mandato a Costantinopoli, mentre il Corti verrebbe promosso all'ambasciata di Pietroburgo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 23. — Il Berliner Tagblatt dice: Ci fecero la più favorevole impressione l'intonazione pacifica del discorso di Umberto e la gentile espressione che vi troviamo di simpatia dell'Italia per la Germania, simpatia che contraccambiamo di tutto cuore; nonché l'assicurazione del Re di voler concentrare i suoi sforzi nel punto capitale del miglioramento delle istituzioni interne politiche e sociali.

LONDRA, 23. — Il Times commentando il discorso di Umberto dice che l'Inghilterra saluterà tutti i progressi e la consolidazione interna dell'Italia così cordialmente come salutò la realizzazione della unità politica italiana.

VIENNA, 23. — La Neue Freie Presse dice che il discorso di Umberto è al sommo grado interessante, degno di essere redatto, animato da un vero spirito liberale. Così, dice quel giornale.

suo pratico esercizio non glielo permette. Lasci dunque che il Rosanelli insista nelle sue determinazioni e si sciolga da tanti fastidi: così, questo signore, otterrà due intenti, sarà meglio curato nei suoi eventuali bisogni e non porterà la questione al punto da cangiar una vertenza in una commedia. L. B.

Incendio. — La scorsa notte alle ore 5 degli inquilini d'una casa in via Zattere avvertivasi che erasi appreso fuoco vicino al coperto a motivo di una stufa.

Ne furono avvisati i civici pompieri, i quali accorsero sul luogo colla consueta loro sollecitudine e riuscirono ben presto ad impedire il propagarsi del fuoco.

Questo veniva per tale modo ispanto prima che potesse recare danni rilevanti.

Una al di. — Bernardino finge un viaggio, pieno di sospetti sulla condotta di sua moglie e ritorna all'improvviso.

Sorpresa di Donna Berenice che non faceva nulla di male!

— Perché ritorni? ella dice a suo marito.

— Signora — risponde gravemente Bernardino — torno per vedere che cosa avviene in casa mia quando non vi sono.

Bollettino dello Stato Civile del 21.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 4.

Matrimoni. — Cravotto Giovanni Batta fu Maurizio, negoziante, celibe, con Nao Maria di Michela, casalinga, nubile, entrambi di Padova. — Carta Cirno Eugenio di Luigi, pizzicagnolo, celibe, di Chiesanova, con Zuccardi Giuseppa di Antonio, casalinga, nubile, di Padova.

Morti. — Nessuno.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia Reale diretta dal comm. Morelli, questa sera rappresenta: A. Il Trionfo d'amore, di Giacosa. — Monsieur Grassigny, bizzaria comico-musicale, di Saldi. — Dentifrici capelli tinti, farsa. — Ore 8.

BIRRARIA S. FERMO. — Concerto vocale istrumentale. — Ore 7 1/2.

VARIETA'

Gusti di un Sultano. — Il Sultano di Zanzibar ha contratto alcuni gusti speciali; cioè la passione per il gelato di fragola, per le pendole e le decorazioni. Qualche tempo fa una piccola nave francese da guerra naufragò presso Zanzibar e gli ufficiali furono invitati a Corte.

Per onorare la loro presenza il Sultano fece chiedere loro ciò che preferissero: un gelato di fragola, una pendola oppure la croce di commendatore del suo ordine.

I francesi scelsero il gelato di fragola.

Il Sultano ha condotto seco da Parigi un gelatiere che alla sua corte occupa un'alta carica.

Anche l'orologio non viene trattato male, però ha molto più da fare.

Il palazzo del Sultano ha venti finestre; fra ogni due finestre ha fatto mettere una pendola e tutte le pendole devono battere contemporaneamente le ore. Il Sultano tiene ogni giorno alle 11.45 consiglio dei ministri che dura sino alle 12. Se gli orologi non suonassero, il povero orologiaio sarebbe condannato a morte.

Ma gli orologi vanno bene ed il Sultano vive felice coi 180 mila franchi di rendita che l'Inghilterra gli ha assegnato.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Tornata del 23

Presidenza Varè.

Si apre la seduta alle 1.15. La seduta principia alle 4. Il presidente invita i segretari della presidenza nella precedente legislatura a comporre provvisoriamente l'ufficio presidenziale; quindi invita i deputati non presenti ieri a giurare; giurano: Antonibon — Del Giudice — Della Rocca — Fusco — Mazzotti Pietro — Panizza — Pellegrino — Raggio — Rocco Marco — Ruggeri — Savini — Schiavoni — Semmola — Simoni — Vacchelli — Cadenazzi —

(4 Medaglie d'oro) **Febbrifugo D. Monti** (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto **Elisir** che le **Pillole** attacca a colpo sicuro le **febbri intermittenti, quotidiane, terzane**, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla **milza, al fegato, l'emicrania, debolezza di stomaco.**

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico **D. Monti**, Castelfranco Veneto. — Deposito in **Padova** da **Cornelio** e **Dalla Barata** — in **Vicenza** da **Valeri**.

Con **Vaglia** di italiane Lire **2.00** pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. 2/80

Si eseguisce Viglietti da visita a L. 1,50 al cento

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

**GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE**

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. **ERNESTO PAGLIANO**

il suo successore del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4^a pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo**, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubbl. co a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano 2846

PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE
ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDA-PEST
AUTORIZZATA IN ITALIA

CAPITALE DI GARANZIA FRANCHI 35,859,987

ASSICURA A PREMIO FISSO contro i danni cagionati da incendio ed esplosione di gaz, a premi miti per i fabbricati, derrate ecc. in campagna, accordando sui contratti decennali di fabbricati in città gratuito il premio del primo anno senza aumento delle Tariffe normali.

Previdenza e risparmio in variate utili combinazioni sulla vita dell'uomo — Capitali o rendite in caso di morte — Pensioni nella vecchiaia — Sovvenzioni per l'educazione dei figli e per la tassa del volontariato militare ecc. ecc.

ASSICURA A PREMIO FISSO contro i danni della **Grandine**, Tariffe moderate, correttezza e sollecitudine nella rilevazione e liquidazione dei danni.

Ispettorato Generale per l'Italia in Firenze.

Agenzia Generale in Venezia, S. Marco, Calle Larga.

Agente Principale per la Provincia e Città di Padova **Sabbato di S. Levi**, Via Municipio, 452, Corte del Caffè alla Fenice. 2806

500 MANTELLE

100 CAPOTTI

Avendo la sottoscritta ditta acquistate, in un fallimento, le suddette Mantelle, di Castor tutta lana, lavorate con perfezione di diversi colori per uomo, le mette in

vendita a titolo di regalo a Lire 14 cadauna.

I Capotti poi sono anche questi di Castor, tutta lana, guerniti in pelo, foderati di flanella tutta lana, da uomo per la stagione invernale e questi a sole L. 35

Il tutto si spedisce in pacco postale franco a domicilio. Inviare vaglia o lettere raccomandate alla ditta **Enrico Ambrosi - BOLOGNA**.

UNA MALATTIA MOLTO ESTESA



di cui stiamo per parlare, nell'interesse di tutti quanti ne sono affetti senza saperlo, comincia con una leggera indisposizione, uno si lagna di dolori di capo, d'intorbidamento della vista, palpitazioni di cuore, inappetenza, rutti acidi, boccaccia, costipazione, ventosità; il ventre gonfia e pena, l'orina diviene scura e caricata ecc. Di solito, cioè quasi sempre, si ha ricorso in tali casi ad un forte vomitivo come: **Pillole Estratti, Bitter** (acque amare) ecc.

L'alleviamento momentaneo lascia credere al malato ad un miglioramento, egli però non iscorge che la malattia ha isteso la sua influenza distruttiva su tutti gli organi, il fegato, lo stomaco, i polmoni, i reni ecc. rimangono affetti e le apparizioni malaticcie più diverse cominciano a manifestarsi sotto forma di dolori corporali. Uno si crede assalito ora dal male di polmoni, ora da altro, senza che i mezzi usati abbiano verun successo. Questo prova che la causa di tali mali è da cercarsi altrove, vale a dire unicamente nei disturbi degli organi della digestione e del nutrimento.

Le **Pillole svizzere** del farmacista **R. Brandt** hanno il merito di combattere efficacemente queste malattie; esse rinforzano i muscoli, stimolano lo stomaco e le pareti mucose degli intestini e così fanno sparire la radice del male e con esse tutti i sintomi inquietanti secondari. Non c'è in tutto il mondo un rimedio domestico più sicuro, più efficace, più innocuo, e nel medesimo tempo più buon mercato che le **Pillole svizzere** del farmacista **R. Brandt**. La scatola costa sole lire 1.25 e la spesa quotidiana di chi ne fa uso non oltrepassa cent. 6.

Si badi ognora di ricevere le vere **Pillole svizzere**, le quali hanno per etichetta la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dello speziale **R. Brandt**.

Vendesi presso le farmacie in **Padova** Cerato — **Bologna** Zari Bonavia, Cavina, Veratti e Bernaroli — **Brescia** Grassi e Girardi — **Bassano** Fontana, Fabris, Tecchio, Vaccari — **Rovigo** Fabris e T. Minelli — **Mantova** Rigatelli, Torta e D. Mondo — **Verona** Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari — **Vicenza** Della Vecchia, Trevarotto e Valeri Congato. 2728

Nuovissimo Infallibile Ritrovato

SRADICATORE DEI CALLI

di **GIOVANNI MIOLLO**

In soli 3 giorni perfetta guarigione dai CALLI e da qualsiasi altro indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore di sorta, né alcun altro inconveniente. — **Prezzo d'ogni bottiglietta Lire 1.**

Deposito principale in **Verona** presso **Giuseppe De Stefani e figlio**, Via Leoncino, 8

— **Legnago** Farmacia De St funi — **Padova** Magazzino e Farmacia L. Cornelio.

Trovansi vendibile presso le Farmacie: **Venezia** L. Vian, G. Maggioni — **Milano** L. Fraccari — **Ancona** L. Passarella, Pompei e C. — **Cittadella** F. Cegan — **Motta di Livenza** Sartori e Callegari — **Noventa** Vicentina Porta e Sartorelli — **Codroipo** G. B. Cantoni — **Lonigo** Fratelli Tanin — **Montagnana** Andolfatto — **Mantova** G. Rigatelli. 2869



PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA



L'Aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — **Unica per la cura a domicilio.** — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Re-coaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla **Direzione della Fonte in Brescia**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo rame con impresso **Antica Fonte-Pejo Borghetti**. Il Direttore **C. BORGHETTI**.

In **Padova** depositi principali presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotto**, Via Pozzetto, 236 C, e dai sigg. **Pianeri Mauro e C.** 2705